ASSISTENZA FISCALE e CONTABILE
per PRIVATI e IMPRESE
Dichiarazioni dei redditi
Calcolo Imu-Tasi
Contratti di affitto
Dichiarazioni di Successione
Contabilità e consulenza fiscale
MD SERVIZI srl
TERRE DEL RENO
Località Sant'Agostino (Fe)
Via Statale, 118/D
Tel. 0532.845271 - Cell. 345.9027954
info@mdservizi.eu - facebook: MD Servizi

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Imprese, Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Supercomuni
il mensile del territorio

Già Sportcomuni

DIFFUSIONE GRATUITA
nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Finale Emilia, Gaiba, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVIII - N. 3 MARZO 2024
Finito di stampare il 15/03/2024

SI È SEMPRE FATTO COSÌ...

Quando l'Evoluzione fa rima con Rivoluzione (pacifica)

Si è sempre fatto così!
Qualche giorno fa una delle persone sedute al tavolo di una riunione a cui partecipavo ha pronunciato proprio questa frase qua. Per qualche istante mi sono perso totalmente il fulcro del discorso e del motivo per cui ero lì, perché sentir dire una cosa del genere, soprattutto in quel contesto, mi ha fatto partire per la tangente. Ed ho pensato a quante volte si utilizzi questa espressione: magari non proprio letteralmente "***si è sempre fatto così***" ma frasi con significati del tutto uguali. Premettendo che, come mi piace sempre pensare, non esiste una verità assoluta, nel mio viaggio mentale ho iniziato a riflettere se davvero, nel corso della storia, ci si fosse affidati sempre a coloro che credono realmente che, se si è sempre fatto così, è giusto che si continui a fare così. Beh, andando per le spicciole, innanzitutto questo articolo che sto scrivendo comodamente col mio portatile seduto al mio posto su un treno ad alta velocità avrei forse dovuto inciderlo con un qualche rudimentale scalpello su una tavola di pietra o di legno e avrei dovuto trovare il modo di farlo arrivare alla redazione, che a sua volta, per distribuirlo, se ne sarebbe dovuta inventare una ancora meglio. Ma a parte questa ironica provocazione, ho fatto una ricerca, nemmeno troppo approfondita, di quanti avvenimenti nel corso della storia siano stati cruciali e fondamentali per lo sviluppo della società e, allo stesso tempo, di quante cose ci si è ormai resi conto che necessiterebbero uno svecchiamento per il semplice motivo che se una cosa è sempre stata così non è per forza detto che sia giusta e corretta. Parto dal primo fatto che mi è venuto in mente: il **diritto di voto alle donne**. Il discorso sarebbe molto complesso e intricato e segnalare una data specifica lo trovo limitante, ma a tutti gli effetti è il 1946 il primo anno in cui, almeno in Italia, le donne hanno potuto sia votare che essere votate. Non stiamo parlando di lontane ere geologiche: stiamo parlando di un periodo che ci può essere ancora raccontato a voce da chi ha vissuto quei momenti. Ma andiamo oltre. Ho fatto una ricerca a proposito dell'**abolizione della schiavitù**. Anche in questo caso è riduttivo parlare di alcune date specifiche dal momento che in effetti nel Mondo sono esistite realtà molto diverse, ma ho trovato due momenti che ritengo significativi: l'ONU ha sancito l'abolizione della schiavitù attraverso un'assemblea generale il 2 Dicembre 1949 rendendola effettiva il 21 Marzo 1950 e, cosa che mi ha stupito e non poco, nell'ordinamento legislativo italiano è stata inserita solo 16 anni dopo, ovvero il 23 novembre 1966. Poi vabbè, è inutile star qui con le fette di prosciutto sugli occhi: diverse forme di schiavitù purtroppo sono ancora ben presenti, attive e praticate, ma quando vengono scoperte o dimostrate ora perlomeno si devono poi confrontare con la legge. Forse non è stato un caso che i primi esempi che mi sono venuti in mente abbiano a che fare coi diritti umani, anche perché vorrei conoscere qualcuno che

Continua a pag. 2 - **Paolo Franceschini**

Registrazione del tribunale di Ferrara n. 1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Super Comuni : **www.supercomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Alberto Lazzarini, Adriano Orlandini, Daniele Biancardi, Giulio Antonio Cecere, Ludovico Alessandro Manservisi, Mariachiara Falzoni, Massimiliano Borghi, Paolo Franceschini, Rita Molinari.

Hanno collaborato:

Adriano Facchini, Alberto Alvoni, Andrea Grossi, Antonio Testoni, Chiara DiMaggio, Emiliano Rinaldi, Fabio Fabbri, Fabio Manzi, Massimo Esposito, Nicola Guidorzi, Roberto Michelini, Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@supercomuni.it

Grafica: grafica@gruppolumi.it

Per la tua pubblicità contattaci :

E-mail: progetti@gruppolumi.it

Tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Poggio Renatico · Comune di Terre del Reno · Comune di Vigarano Mainarda · CONI · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SUPER COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO

Dalla prima pagina

di Paolo Franceschini

dica che era meglio quando non esistevano, per esempio, le ambulanze o la corrente elettrica. Mi chiedo quindi per quale motivo alcuni diritti e alcuni cambi significativi ed epocali, appunto principalmente nell'ambito dei diritti umani, succeda possano man mano decadere per ritornare indietro senza alcun senso. Ma vuoi vedere che i cambiamenti, quando danno la possibilità a tutti di confrontarsi su uno stesso piano o danno a tutti la possibilità di partire da uno stesso punto, siano fastidiosi per alcune persone? Ho trovato una bellissima frase pronunciata da **Charles Kettering**, uno dei più grandi inventori del secolo scorso e grazie al quale tutti noi utilizziamo tante cose quotidianamente; in una sua riflessione davanti ad una platea di studenti universitari disse: «*Le persone sono assolutamente aperte nei confronti delle novità, la cosa importante è che le cose nuove siano assolutamente identiche a quelle vecchie*». Partendo da questa frase si potrebbe ora spaziare in lungo e in largo. Possiamo parlare di invenzioni, di strategie di commercio, di modalità lavorative o, come dicevo poco fa, di diritti umani: decine e decine di esempi! Per dire: dopo svariati anni è stato realmente stabilito che 8 ore lavorative al giorno per 5 giorni a settimana siano la soluzione migliore a garantire benessere ai lavoratori e alle industrie? C'è chi sta sperimentando altre formule e, udite udite, funzionano! Poi ovvio che non tutti i settori siano uguali, ma è proprio qui il punto: vedere un problema dove non c'è è il primo passo verso l'immobilismo. Altro esempio. Una volta constatato, dati alla mano, che l'utilizzo di sostanze fossili a questi ritmi è dannoso e distruttivo per l'essere umano e per tutto l'ambiente, è davvero necessaria tutta questa resistenza nel pensare che agire con piccole panacee e interventi quasi ridicoli sia la soluzione giusta? Ci sono esempi, sparsi qua e là nel nostro Pianeta che, riguardo l'utilizzo di sostanze, dimostrano quanto un calo o un rallentamento in questo momento non sia solo necessario ma probabilmente è l'ultima possibile soluzione per non oltrepassare il punto di non ritorno. E tornando ai diritti umani penso sia necessario imprimere bene nelle menti la grande differenza che c'è tra le parole DIRITTO e OBBLIGO, primo grandissimo scoglio in questo campo. Per esempio il diritto al divorzio non ti obbliga a divorziare, così come il diritto ad un matrimonio con una persona dello stesso sesso non ti obbliga a sposarti con una persona del tuo stesso sesso. I diritti non sono obblighi e negare un diritto a mio avviso è solo sintomo di prepotenza e ignoranza. Senza i cambiamenti saremmo ancora dei primitivi. Solo qui nella Pianura Padana se poco più di 400 anni fa non fossero iniziate le bonifiche saremmo tuttora una palude insalubre. I cambiamenti sono le uniche certezze che mantengono un equilibrio nel Mondo: in alcuni casi li ritengo estremamente necessari e trovo pure necessario talvolta "combattere" (sempre senza violenza!) perché possano risultare effettivi. Contemporaneamente pure io, riguardo ad alcuni cambiamenti, talvolta mi trovo a storcere un po' il naso: nonostante ciò, ritengo che anche cambiamenti che a mio avviso sembrano negativi possano avere, magari in futuro, un risvolto estremamente positivo. Il risvolto potrebbe anche essere, per assurdo, che un cambiamento negativo può risvegliare coscienze assopite e che venga combattuto affinché possa essere abolito o cambiato nuovamente. **I cambiamenti fanno paura**, è questa la verità. Perché? Ho letto un vecchio articolo del giornalista **Umberto Folena** col quale concordo appieno. Sostiene che la paura sia dovuta al fatto che tendenzialmente l'essere umano è conservatore e che una volta costruito il proprio bozzolo investe ogni energia per conservarlo così com'è sentendo puzza di minaccia in ogni novità. Conservatore lo è l'essere umano preso singolarmente e, in modo estremamente amplificato, lo diventa ciò che l'essere umano ha costituito con i gruppi: le aziende, i partiti, le associazioni, gli sport, pure la Chiesa. Lo stesso articolo si conclude con un esempio che mi ha fatto sorridere ma anche riflettere. All'inizio del secolo scorso, negli USA, gli autisti dei taxi, nelle giornate piovose, erano soliti accostare, aprire il finestrino e pulire il parabrezza con un panno. Finché a una viaggiatrice, **Mary Anderson**, venne l'idea del tergicristallo e la propose alla società dei taxi: vogliamo scommettere che anche allora qualche tassista scosse il capo e disse: «*Ma abbiamo sempre fatto così*»?

Calcio

di Alberto Lazzarini

Allontanare i fantasmi e poi magari sognare...

Biancazzurri in ripresa con la cura Di Carlo - Salvarsi subito – La classifica corta induce a riflessioni...

Torna a rivedere la luce la Spal targata Di Carlo2. Lo fa con tenacia e convinzione, doti fondamentali nel calcio, nello sport, nella vita. È una squadra, quella biancazzurra, ancora convalescente – va detto – ma la cura del mister, tornato in panchina dopo la parentesi Colucci, pare funzionare. D'altra parte sembra incredibile come un team di atleti – rileggere i nomi per credere – in misura non trascurabile pronti per un'onesta serie B, da mesi sia invischiato nei bassifondi della classifica con minaccia addirittura di retrocedere. Ma tant'è, il football è così, non di rado imprevedibile e soggetto alle complesse leggi della psicologia di gruppo, del clima complessivo, dell'ambiente e della chimica di cui sono anche fatte le persone. Ma naturalmente il problema-Spal non è solo…di testa. Le difficoltà sono state anche tecniche, atletiche e, diciamolo pure, legate anche alla fortuna che più di una volta ha girato male (in realtà, da queste parti è da …un po' di tempo che non gira proprio). Ora, però, l'undici in campo appare finalmente più quadrato e con Di Carlo ha conquistato 14 punti in 7 partite (4 vittorie, due pareggi e una sconfitta maturata nel secondo tempo con la Torres seconda della classe). La squadra è messa meglio in campo, davanti la scelta è più ampia (ma si attendono più gol…) così come sulle fasce, la difesa in genere è più attenta, e dal centrocampo si chiede ancora di più. Il tutto per quale obiettivo? Anzitutto la salvezza, in fretta. La zona playout è ancora lì mentre stendiamo queste note, ma per fortuna l'Olbia penultima ha 13 punti di distacco (anche 8 sono sufficienti per evitare gli spareggi). Poi, come si dice, si può (si deve?) guardare avanti e magari fare qualche volo pindarico che non costa nulla e allora diamo un'occhiata alla classifica, cortissima: la Spal conta, in questo momento, 35 punti e si apposta appena due scalini sopra il pericoloso muretto-playout. Ma più in su, ad appena 4 punti, c' è la Lucchese che sta occupando l'ultimo posto della zona playoff. Mancano 7 partite, tutto è dunque possibile. Interessante è il calendario. In marzo gli uomini di Di Carlo andranno a Pontedera e ad Ancona, due trasferte molto diverse, inframmezzate dal non semplice scontro casalingo con la Carrarese reduce dalla non lontana vittoria con la supercapolista Cesena. Ma oggi, potremmo dire, la Spal può giocarsela con chiunque nel girone. Per chiudere, in aprile la Spal se la vedrà in casa con il buon Gubbio, poi andrà in trasferta a Chiavari, tornerà al "Mazza" per incontrare il Pineto e chiuderà il torneo regolare a Olbia. Dunque: tre formazioni di "prima fascia", due di centro classifica e due pericolanti. Se dovesse ripetere la serie delle ultime sette avrebbe buone possibilità di giocarsi i playoff. Perché non crederci e provarci?

Cicloambientale

M'illumino di bici

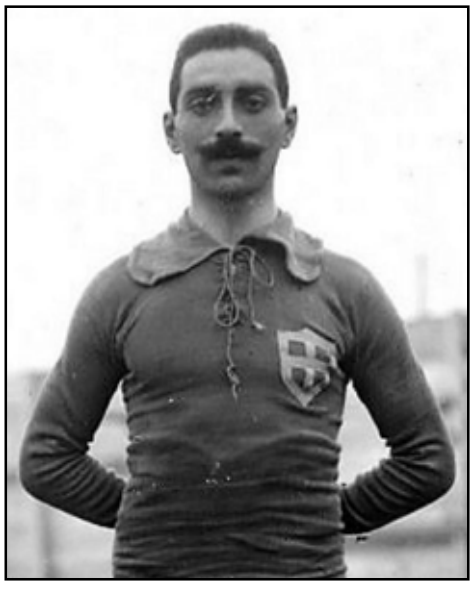
Grande partecipazione all'evento, che ha "*unito in gemellaggio*" le cittadine di **Pieve di Cento e Cento** in nome della sostenibilità ambientale. Stiamo parlando di "***M'illumino di bici***" svoltosi lo scorso 16 febbraio, organizzato dall'Associazione I Pedalalenta – FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), in adesione alla Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili promossa da Rai Radio 2 Caterpillar. Partiti da una Piazza A Costa di Pieve di Cento ove l'illuminazione pubblica è stata spenta e conclusasi presso la Gipsoteca Vitali di Cento dove, oltre ad un ricco ristoro finale si è assistito alla rappresentazione di antichi mestieri "a zero consumo energetico" grazie all'Ass. ISA Amplob di Renazzo, alla visita del Museo della Ciclistica Centese con soci esperti ed alcune attività ludiche inerenti la bicicletta proposte dal gruppo Ritrovi Ludici di Cento. Un'edizione, come previsto dalla campagna nazionale "no borders – senza confini", che ha visto la partecipazione di persone risiedenti a Cento e dintorni, provenienti da Afghanistan, Ucraina e Nigeria (accompagnati dall'Ass. CIDAS).

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Attilio Fresia, un vero pioniere

Attilio Fresia, come abbiamo visto, fu il primo calciatore italiano ad essere ingaggiato in Inghilterra (dal Genoa al Reading). Durante una famosa tournée in Italia degli inglesi, rifilò infatti con grande disinvoltura due reti al Reading, che pure vinse la partita contro i genoani per 4-2 (maggio 1913). Già in tempi non sospetti Vittorio Pozzo (poi CT della nazionale campione del mondo 1934 e 1938) lo aveva definito uno dei più talentuosi giocatori italiani. Anche gli inglesi furono d'accordo e se lo assicurarono per 17 sterline. Una vita breve quella di Attilio Fresia (1891-1923) eppure così intensa da racchiuderne almeno tre, talmente tanti furono gli avvenimenti che lo hanno visto protagonista sia per necessità sia perché possedeva uno spirito pionieristico allo stato puro. Procediamo per flashes sennò dovremmo scrivere un romanzo. Fresia, ad esempio, è già mister quando si trova ancora nel pieno della attività agonistica. Casistica piuttosto rara quella dei calcatori al contempo allenatori. Ci piace ricordare in tal senso uno spallino di grande valore, Armando Picchi, che fu allenatore e giocatore nel Varese 1968-69. Per Attilio Fresia divenire trainer ad appena 23 anni fu quasi una scelta obbligata, vista la squalifica come calciatore per il passaggio al Genoa al costo di 400 lire. Cosa che oggi fa sorridere, considerate le cifre in circolazione, ma bisogna ricordare che all'epoca il dilettantismo era la regola. C'è chi afferma che sia stato Mario Astorri (anche lui spallino doc) il primo allenatore italiano a vincere un campionato all'estero (in Danimarca nel 1967), ma forse le statistiche andrebbero riviste poiché - dati alla mano - Attilio Fresia vinse il campionato paulista come allenatore della Palestra Italia (oggi Palmeiras). È vero che Fresia arrivò in Brasile alla fine del campionato, ma è altrettanto vero che il giorno dello spareggio per il titolo sulla panchina della Palestra Italia sedeva lui. Era il 1920, la Palestra Italia vinse il primo titolo per 1-0 contro il Paulistano dove giocava il famoso Arthur Friedenreich, detto "El Tigre", entrato nella leggenda per aver segnato quasi come Pelè e per non avere mai sbagliato un calcio di rigore. Ma perché Fresia era approdato in Brasile? Qui purtroppo entriamo nel vivo di una storia tormentata, posto che il talentuoso Fresia soffriva da tempo di bronchite cronica. Decise perciò di accettare l'offerta arrivata da oltre oceano, fidando sul fatto che il miglior clima avrebbe favorito la sua guarigione. Ciò purtroppo non avvenne e Fresia ritornò in Italia, a Modena, con la gentile e premurosissima consorte Nerina Secchi. All'ombra della Ghirlandina continuò ad allenare fino conquistare la panchina della prima squadra. Poi le complicanze della malattia respiratoria si acuirono: ad appena 32 anni sopraggiunse la morte. E al Fresia calciatore vogliamo almeno accennare? Un giocatore moderno, completo, si distinse soprattutto come centrocampista, ma sapeva farsi valere anche come mediano e portiere. Partito dal Piemonte, fu apprezzato da diverse compagini per la sua classe e la sua duttilità (Torino, Andrea Doria, Genoa, Modena, Livorno). Vanta una presenza in Nazionale. In mezzo ci fu pure la guerra e l'artigliere Fresia riuscì addirittura a fare il militare ed il calciatore assieme, giocando la coppa federale coi colori del Modena. Solo nella breve parentesi inglese non fu molto apprezzato: qualcuno lo etichettò come calciatore adatto solo ai terreni duri. Niente di meno vero. Accanto alla sua tomba nel Cimitero di San Cataldo abbiamo messo un lume, così che i veri sportivi (del Modena, ma anche delle altre squadre in cui ha militato e/o allenato) possano riconoscerlo nella penombra di un angusto sotterraneo (Q1), dove solo l'attento visitatore potrà sentire ancora l'eco lontano delle avventure di un vero pioniere.



(seconda e ultima puntata)

Hockey

Successo per l'*Eurohockey indoor club challenge*

Si è svolta dal 16 al 18 febbraio 2024 a Ferrara presso il Palazzetto dello Sport la coppa europea EuroHockey Indoor Club Challenge. In veste di organizzatore l'Asd Hockey Club Bondeno ha gestito l'intera organizzazione dell'evento internazionale, che ha registrato un ottimo riscontro da parte di tutti i tifosi matildei e della cittadinanza estense. L'evento ha visto la partecipazione di alcune delle migliori squadre di hockey indoor europee ed è stata un'occasione unica per vivere l'emozione dello sport dal vivo. L'Asd Hockey Club Bondeno ha rappresentato l'Italia grazie alla vittoria del Campionato di serie A Élite Hockey Indoor 2022/2023. La formazione matildea si è classificata terza, dietro solo alle franchigie slovacche e ungheresi rispettivamente dell'KPH Rača e dell'Építok Hockey Club. Risultato che, purtroppo, non ha consentito al HC Bondeno di conquistare la promozione nella prima fascia della predetta competizione. Rimane comunque un risultato storico per la realtà matildea, alla sua primissima apparizione europea in 60 anni dalla fondazione del Club. Nella prima giornata (venerdì 16/02) il Bondeno ha affrontato prima il Vilnius Žuvedra HC (Lituania) imponendosi per 6-2 e poi ha dilagato con una vittoria per 7 a 1 contro l'FHC Slavia 1921. Sabato 17 febbraio, invece, nella partita cruciale per conquistare il primo posto nel pool A, i matildei hanno dovuto cedere il passo alla fortissima formazione del KPH Rača (Slovacchia), composta da ben 9 nazionali, rimediando una sconfitta di misura per 5-4. Nella successiva semifinale contro il HK Triglav Predanovci (Slovenia) il Bondeno si è imposto per 10-2, mentre nella decisiva finale contro Építok Hockey Club (Ungheria) si sono dovuti arrendere per 6-3. Risultato che li ha condannati al terzo posto, posizione non sufficiente per accedere alla prima fascia della competizione continentale. Questi i giocatori convocati da mister Pritoni per la tre giorni della manifestazione: Calzolari Simone (Gk), Consoli Juan, Bergamini Andrea, Succi Marcello, Muzzioli Alessandro, Valencia Matias, Merighi Isaac, Nizzi Elia (Gk), Tartari Mirco, Bergamini Alessandro, Hussain Ajmal, Calzolari Alessandro. Allenatore: Marco Pritoni. Dello staff tecnico hanno fatto parte anche il team Manager Formieri e il generale Manager Sgarbi. Sono stati tre giorni di pure emozioni, divertimento, sport e fair-play che hanno coinvolto non solo i tifosi di questo bellissimo sport ma anche tutti gli appassionati sportivi che hanno avuto l'occasione di apprezzare una nuova disciplina e hanno riempito il Palazzetto.

di Nicola Guidorzi

Campionato Prato Serie A1, Girone A

Sabato 9 marzo si è disputata la prima giornata del Campionato Prato Serie A1, girone A. Al campo A. Giatti di Bondeno è andato di scena il derby tutto emiliano che ha visto i padroni di casa dell'HC Bondeno affrontare i rivali dell'HT Bologna in un match sempre ostico e ad alto spettacolo. Esordio felice per i matildei che hanno ottenuto una vittoria per 3 a 1 con reti di Costanzelli e doppietta di Muzzioli. Nella successiva giornata, 16 marzo, i matildei sono ospiti della super titolata formazione dell'HC Roma. Invece, il prossimo impegno casalingo per l'HC Bondeno sarà in data 23 marzo, al campo A. Giatti, contro il temuto ed esperto Hockey Team Sardegna. Fischio di inizio alle ore 15:00.

Foto di Giada Gavioli

Lezione allo Ial

Maestri del lavoro

Un 8 marzo particolare, quasi speciale, quello celebrato dai Maestri del lavoro di Ferrara. Su impulso del Console provinciale Mario Cova, infatti, si è dato vita a una bella iniziativa che ha coinvolto alcune classi dello IAL (istituto professionale controllato dalla Regione) che ai suoi 220 allievi offre tre corsi specialistici (molto frequentati) in ristorazione e turismo, acconciatura e trattamenti estetici. Quattro le relatrici a disposizione dei ragazzi nella giornata dedicata all'altra metà del cielo: appunto tutte donne, di capacità e successo, pronte a portare all'attenta platea la testimonianza delle rispettive vite professionali e non solo. Le protagoniste sono state Sabina Celio responsabile Gestione e Formazione del Personale, bilaureata; Silvia Caldari laureata in chimica e a lungo impegnata con ruoli di crescente rilevanza nel gruppo ex Montedison; Marianna Suar, ingegnere chimico, tecnologa, poi responsabile di automazione, dei sistemi informativi con una lunga esperienza anche all'estero e la giovane dottoressa Giulia Schito, a sua volta con doppia laurea, tenente dell'Aeronautica Militare con incarichi di difesa aerea nella Base di Poggiorenatico. Celio e Suar sono maestre del lavoro.

Molte le sollecitazioni, gli spunti di riflessione, i valori espressi dalle relatrici dell'incontro, presentato dal console Cova e coordinato dal vicepresidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia -Romagna Alberto Lazzarini, cui hanno preso parte anche molti maestri del lavoro della provincia. Si è in particolare parlato di competenze e sacrificio nel conseguirle, impegno e passione, tenacia e attenzione alle relazioni e al "gioco di squadra". Interessante e utile si è rivelato anche il dibattito sui risultati di un questionario somministrato ai ragazzi, dal quale emerge il forte interesse per la scuola e per le sue proposte formative e molto concrete, nonché il sogno di molti ragazzi di avviare un'attività autonoma.

Riconoscimenti

Plastic Free 2024

Alla premiazione Plastic Free 2024 tenutasi a Milano il **Comune di Ferrara** ha conseguito la sua terza statuetta con la **tartaruga d'oro** e la **certificazione delle tre tartarughe su tre**, come attestato dell'impegno profuso a sostegno dell'attività per il contrasto all'inquinamento da plastica. Premiato dall'associazione ambientalista Plastic Free con la valutazione massima per l'impegno dimostrato in diversi ambiti: lotta contro gli abbandoni illeciti, sensibilizzazione del territorio, gestione dei rifiuti urbani, attività virtuose dell'ente e collaborazione con la onlus. Si tratta di un evento ideato e promosso dalla onlus stessa per riconoscere e incentivare comportamenti virtuosi da parte dei comuni italiani. Ferrara ha aderito fin da subito dimostrando dalla prima edizione l'attenzione dell'amministrazione comunale ai temi ambientali, intensificando di anno in anno il rapporto con le associazioni ambientaliste. Oggi, alla terza edizione, Ferrara è il primo capoluogo di provincia ad essersi mai meritato le tre tartarughe, ovvero il massimo riconoscimento.

La referente provinciale Plastic Free **Laura Felletti Spadazzi** ha dichiarato: «*La nostra missione è quella di sensibilizzare più persone possibile per mirare a un cambiamento. E questo non può essere fatto solo dai volontari, che sono presenti e ringrazio, ma abbiamo bisogno di scelte importanti, lungimiranti da parte anche delle amministrazioni*».

In conclusione il referente comunale dell'associazione **Giuseppe Manzo** ha posto l'attenzione su alcuni comportamenti su cui serve maggiore attenzione: «[...] *una sensibilizzazione da mettere in campo in particolare rispetto ai fumatori, per una gestione corretta delle cicche, e di studenti e famiglie rispetto ai festeggiamenti da fare sostituendo in maniera compatibile l'utilizzo di coriandoli di plastica, palloncini e lanterne che si disperdono nell'ambiente come inquinanti*».

OFFICINE UROMOTORS
PUNTOPRO
di Manservigi Stefano e Sonori Davide s.n.c.
Meccanico - Elettrauto
Tagliandi su ogni tipo di vettura anche in garanzia
Manutenzione cambi automatici - Elettrauto
Manutenzione impianti aria condizionata
Vendita ed installazione autoradio
Installazione ganci traino
Auto sostitutiva e/o ritiro e consegna auto a domicilio
Via C. Ragazzi, 7/a - 44012 Bondeno (FE)
Tel. 0532 892266

CERCASI
AGENTE COMMERCIALE
per collaborazioni con aziende nel settore della **comunicazione, pubblicità e marketing**.
Aree geografiche di interesse:
province di Bologna, Ferrara e Modena.
Per informazioni contattare:
Tel. 345 6020873

ALBAVERDE
coopgiuliobellini COLTIVIAMO INNOVAZIONE
simaBio
TENUTA GARUSOLA
CORTE ZANLUCA
- Progettazione e manutenzione verde pubblico e privato
- Manutenzione e gestione Impianti Sportivi
- Conduzione terreni propri e di terzi

Nel **PUNTO VENDITA** in via Virgiliana, 319/B troverete
ORTOFRUTTA, PIANTE E VINI DELLA TENUTA GARUSOLA.
AMPIO GARDEN PER LA VENDITA DI PIANTE
Via Virgiliana, 319 B - Burana di Bondeno (FE) - Tel. 0532.880730
www.albaverde.com - albaverde@coopgiuliobellini.it

L'angolo della giurisprudenza

di Alberto Alvoni

La Befana in Tribunale

La Befana è preoccupata. La simpatica ed arzilla signora che - in concomitanza con la festa dell'Epifania (6 gennaio) dispensa ai bambini regali e dolcetti (raramente carbone) - è infatti da tempo al centro delle cronache giudiziarie, financo delle pronunce di Cassazione. Lei non si offende quando è chiamata col suo nome, anche perché è troppo impegnata a consegnare doni ed in fondo sa di non essere bella. Tuttavia rivolgersi ad una donna con l'epiteto di Befana può creare problemi non di poco conto. Ne sa qualcosa un rappresentante della forza pubblica (pubblico ufficiale), che durante un controllo su una pubblica via, al culmine di un diverbio, ebbe ad apostrofare la interlocutrice col nome della predetta arzilla vecchietta. Ne seguì la sanzione disciplinare del rimprovero, legittimamente e correttamente confermata dal TAR. Vietatissimo anche il contrario, vale a dire apostrofare in maniera analoga una funzionaria pubblica, anche se nel caso di specie erano seguite minacce, tanto che la funzionaria si era dovuta rifugiare nella sua auto (Cassazione 13472/2021). La Befana è anche preoccupata per lo strascico di reati che vengono commessi utilizzando impropriamente la sua immagine ed il suo nome. Si va dalla violazione di domicilio al disturbo del riposo, dal furto alle interferenze illecite nella vita privata, eccetera eccetera. A tacere della vera e propria ansia di imitazione. Grave il caso di un vigile del fuoco che ha tentato di sorvolare la piazza travestito da befana, lanciando caramelle ai bambini. Purtroppo il sistema di funi non ha retto ed il vigile è finito contro il campanile riportando lesioni. In tal caso la Cassazione (sentenza 27577/2022) ha correttamente ravvisato gli estremi dell'infortunio sul lavoro. La Befana vorrebbe quasi costituirsi ... parte civile nei tanti procedimenti che obtorto collo la tirano in ballo. Il ricavato andrebbe ovviamente a beneficio della vasta platea di bambini che la stanno già attendendo per il prossimo 6 gennaio 2025. Il Befanone - vecchio ed austero signore del 17 gennaio, che pure dispensa dolcetti e regali ai bambini in concomitanza con la festa di Sant'Antonio - ha tentato di dissuadere la Befana dall'intentare azioni legali. Ma lui, il Befanone (al Vciòn), fa presto a parlare. E infatti, pur godendo ancora di grande popolarità in alcune zone di Italia (massime tra le nebbie d'Emilia), risulta poco (o per nulla) coinvolto nelle aule di Tribunale.

Concorsi

di G. M.

Vota *Ciclo Corti di Viaggi Lunghi*

C'è tempo **fino al 24 marzo** per votare i due cortometraggi del ferrarese **Paolo Franceschini**, noto come il ***Comicista***, in lizza per la vittoria al concorso "**Ciclo Corti di Viaggi Lunghi**", festival dei cortometraggi promosso dalla Fiera del Cicloturismo. Basta collegarsi al sito www.fieradelcicloturismo.it/votazioni-ciclo-corti-di-viaggi-lunghi. Scorrendo un po' sulla pagina è possibile vedere i video completi dei due corti di Franceschini intitolati "*Un cicloviaggio alfabetico da Palermo ad Agrigento*" e "*Una pedalata in Albania*". Una volta scelto il preferito si deve cliccare sul pulsante arancione ad inizio pagina per esprimere il proprio voto, registrandosi o accedendo con un account Google. È possibile dare una sola preferenza. Paolo, vincente o no, sarà presente alla premiazione del concorso che si terrà sabato 6 aprile presso la **Fiera del Cicloturismo a Bologna** presso Spazio DumBO in via Camillo Casarini 19.

60 ANNI DI ATTIVITÀ
C.I.T. Benea & Benassi s.r.l.
dal 1964
Condizionamento
Idro Termica
• Impianti tecnologici civili e industriali
• Impianti aria compressa • Depurazione acqua
• Impianti gas metano • Impianti anticendio
• Impianti pannelli a pavimento • Condizionamento
via Pironi 112/A - 44012 Bondeno (FE) Tel. e Fax 0532-892055
www.citimp.it - citimpiantisrl@gmail.com - : citsrlbondeno
La C.I.T. di Benea e Benassi vi augura
Buona Pasqua

Formazione

di Massimiliano Borghi

Educazione ed istruzione. Sinonimi?

Il titolo è volutamente provocatorio. Se per te che leggi, educazione ed istruzione sono sinonimi, passa all'articolo successivo. Qui perderesti tempo. Non temere, non saresti in cattiva compagnia. Oggi sempre più persone confondono i due termini. O meglio, li utilizzano indistintamente. Sinonimi, appunto. La nostra Scuola (maiuscola) non educa. Quando va bene, istruisce. E questo è il vero dramma del nostro secolo. Diceva **Platone** che: «*Per mettere un po' di sale in zucca, occorre che si apra il cuore*». La differenza fra istruzione ed educazione consiste infatti nel far prendere coscienza ai ragazzi, alle persone, dell'aspetto emotivo dei loro comportamenti. Per educare è necessario avere idee chiare su ciò che è giusto e ciò che è sbagliato e stimolare continuamente alla scelta giusta. Per educare è necessario poter indicare dei modelli personali di vita, degli educatori, perché i giovani hanno bisogno che le idee si trasformino in esempi di comportamento. Non basta la teoria. Occorre veder qualcuno che vive quello di cui parla e che la propria esperienza reputi buono. In poche parole, occorre vedere che si è messo in gioco la propria libertà. Il problema che io vedo nella scuola, e più in generale nella nostra società, è che non c'è più una scala di valori su cui salire. È talmente grande il rischio e la paura di cadere, che si preferisce non iniziare neppure la salita. Il grande trionfo del relativismo. Dove, a differenza di quanto dicevamo all'inizio, di ciò che sta alla base dell'educazione, ovvero lo scegliere tra il bene e il male, tutto è bene e tutto è male. Una società siffatta non deve meravigliarsi se non è in grado di educare i giovani. Ma non le vedete le nostre scuole? Preparano, sempre più spesso, i giovani a diventare parti di un ingranaggio gigantesco. Una formazione approfondita e minuziosa di un determinato settore o ancor più specificatamente di una parte di quel settore. Questo non basta! I giovani, le persone in generale, sono visione critica e creativa, emotività. Capacità, come dicevamo poco sopra, di giocare con la propria libertà e di metterla in pratica nelle scelte che fa circa il bene che ha sperimentato con la propria ragione. Alla scuola non interessa far trionfare la libertà ma creare meri esecutori. In un bellissimo film che abbiamo rivisto con i ragazzi in oratorio qualche domenica fa, John Keating, l'insegnante di letteratura interpretato da uno straordinario Robin Williams ne "l'Attimo Fuggente", dice che: «*La razza umana è piena di passione. Medicina, legge, economia, ingegneria sono nobili professioni, necessarie al nostro sostentamento; ma la poesia, la bellezza, il romanticismo, l'amore, sono queste le cose che ci tengono in vita*». Ecco, tenere in vita l'uomo, svegliarlo dal sonno della ragione, lo può fare solo quel grande sentimento che è dentro al nostro cuore: l'amore. Se ti senti amato prenderai coscienza di non essere una carta estratta da un mazzo qualsiasi ma capirai che sei quanto di più prezioso esista sulla terra: una persona!

Amarcord

di Adriano Facchini

Non è mai troppo tardi

Ho da poco riabbracciato **Nelson Malagoli**, mio amico e compagno fino alla quinta elementare, terminata ormai nel lontano 1960. La famiglia si trasferì a Casalecchio nel settembre dello stesso anno e da allora non ci siamo più visti né sentiti. Un mese fa ha rintracciato il mio cellulare ed il 14 febbraio scorso ci siamo incontrati davanti alla nostra vecchia scuola Elementare di Santa Bianca. Abbiamo pranzato e l'ho portato a trovare la nostra ex maestra elementare **Adriana Borsatti** in Bellocchio (classe 1929). Insieme dopo ben 64 anni! Che anno il 1960! È stato "straordinario" e da ricordare sia a livello nazionale che locale. Nazionale, perché c'erano le Olimpiadi a Roma, la Lira era la moneta più forte d'Europa, ed in tv iniziavano due appuntamenti straordinari: la trasmissione Campanile Sera e la trasmissione di Alberto Manzi "*Non è mai troppo Tardi*" che ha ridotto l'analfabetismo di milioni di italiani in un momento di passaggio da una società agricola ad una società industriale. Bondeno è stata protagonista di *Campanile Sera* per sei puntate! La nostra storia recente, il valore dell'amicizia dopo 64 anni!

Da sx: Nelson Malagoli, Adriana Borsatti e Adriano Facchini

CIVETTA MOVIE

Casa di produzione
Video e cinematografica
Servizi fotografici
Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali

PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 0532 453587 - www.civettamovie.it - info@civettamovie.it

AFFITTASI
Abitazione indipendente in pieno centro storico di Bondeno, due camere matrimoniali, una singola, un bagno, cucina e soggiorno e ampio area cortiliva recintata con ingresso automatizzato. Provvista di utenze, ideale per lavoratori in trasferta o famiglie numerose.

AFFITTASI
Locali arredati, provvisti di internet con fibra ottica e utenze, ideali per l'insediamento di nuovi studi medici permanenti o saltuari nel Centro Storico di Bondeno (FE) vicino a parcheggi, farmacie e negozi.

PLAY VALLEY BUSINESS CENTER
CARATTERI IMMOBILI

Per informazioni:
Tel. 0532 894142
info@caratteriimmobili.it

Ci trovi anche qui:
CERCO NOLEGGIO
www.cerconoleggio.it

STUDIO2DTECNIC
SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA

GEOM. DOMENICO LAPORTA
VIA DEGLI ESTENSI, 2 LUGO (RA)

GEOM. DIEGO VOLPI
VIA VIRGILIANA, 132/A BONDENO (FE)

LASER SCANNING, FOTOGRAMMETRIA E BIM

Riflessioni

di Massimiliano Borghi

I valori dell'informazione

Un confronto appassionato dei giornalisti con l'arcivescovo Gian Carlo Perego

Per festeggiare **San Francesco di Sales patrono dei giornalisti**, l'Ucsi Ferrara (la Stampa cattolica) unitamente all' Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, all'Associazione Stampa Ferrara, ad Aser e al Circolo della Stampa Ferrara, ha organizzato uno scambio di opinioni sui temi dell'informazione con l'arcivescovo di Ferrara, **Gian Carlo Perego**, preceduto dalla Messa celebrata nella chiesa di S. Stefano. Accompagnato dal vicario generale don Massimo Manservigi, assistente ecclesiale dell'Ucsi, l'arcivescovo nella sua omelia ha sottolineato come la comunicazione abbia a che fare con nuovi strumenti – leggi intelligenza artificiale – e come questa vada coniugata con la sapienza del cuore. «*Una sapienza che è prima di tutto* – ha sottolineato l'arcivescovo – *saper costruire relazioni, entrare nella storia, nella città con libertà e con uno sguardo profondo, non superficiale*». Passione per la notizia, per la conoscenza della città e capacità di vedere in profondità sono i tratti peculiari che caratterizzano il buon giornalista. Sulla libertà, come avviene per gli uomini di fede, saranno giudicati anche i giornalisti. Se presa alla lettera, una sottolineatura che fa paura! Mons. Perego ha poi elencato alcuni rischi insiti nella professione, dicendo che: «*I giornalisti non devono lasciarsi guidare da uno stile di notizia che conferma ciò che pensa la gente, che trovi subito un responsabile, ma occorre invece approfondire la verità dei fatti anche con strumenti tecnici nuovi, ma senza perdere l'umanità*». Solo l'uomo ha un cuore che lo pone sopra la tecnologia e gli permette di non esserne schiavo. Infine l'arcivescovo, quasi a creare un lancio con la chiacchierata che ha seguito la celebrazione, ha chiesto ai giornalisti una «*particolare attenzione alla vita di fede quotidiana della nostra gente, che va oltre alcune polemiche e non si riduce alle celebrazioni*». Terminata la celebrazione e dopo aver indossato gli abiti "civili", ha avuto inizio il dialogo con i tanti giornalisti presenti. Alberto Lazzarini, vice presidente dell'ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna ha condotto il dibattito dove Francesco Zanotti, direttore del settimanale diocesano "Corriere Cesenate" e presidente regionale dell'Ucsi ha sottolineato come quella del giornalista sia una vocazione in quanto «*le notizie che raccontiamo si intrecciano con le persone*». Degno di nota anche l'intervento di Roberto Zalambani, presidente Unaga (giornalisti agricoli, alimentari, ambientali) che ha rimarcato quanto sia importante una corretta divulgazione scientifica, vedi il tema del risparmio energetico. A questo argomento si è collegato l'arcivescovo Gian Carlo per evidenziare come anche la diocesi stia avviando progetti di comunità energetiche. «*La chiesa vive dentro la città* – ha riscontrato il vescovo – *non ai margini. È quindi sbagliato dividere il culto dalla vita sociale*». Per questo motivo ha continuato dicendo che: «*Non deve prevalere la logica del voltarsi dall'altra parte ma occorre curare dall'interno le nostre famiglie e la comunità*». Al riguardo, sollecitato dal direttore del Carlino Ferrara Cristiano Bendin che ha sottolineato come sempre più spesso si confonda l'educazione con l'istruzione, non ha nascosto la "grande preoccupazione" per il recente caso dei giovani ferraresi inneggianti a Mussolini e Hitler. «*Fa capire* – ha detto Mons. Perego - *che l'educazione non sempre arriva ad affermare certi valori, per noi scontati, consolidati*». Ha poi proseguito parlando del problema abitativo, che si manifesta in modo macroscopico fra gli universitari. «*Molti degli attuali direttori dei vari dipartimenti sanitari dell'Ospedale di Cona sono studenti universitari che laureatisi hanno continuato a vivere qui a Ferrara, formando una famiglia e arricchendo la nostra città. Ora chi studia qui, si laurea e poi se ne va via*». Altro tema scottante quello dell'abbandono scolastico. «*Negli ultimi 5 anni* – ha rilevato il vescovo – *nel nostro territorio si sono iscritti 1000 bambini in meno alle scuole materne: 800 a quelle cattoliche e 200 a quelle statali. Ci sarà un problema di costi ma non sembra essere solo quello*». Per non parlare delle rette troppo alte nelle RSA, che presentano liste d'attesa lunghissime. Insomma, un confronto interessantissimo che l'arcivescovo si è detto disponibile a continuare periodicamente «*magari ogni tre mesi potremmo trovarci*», i cui argomenti sarebbe bello venissero affrontati in campagna elettorale dai contendenti alla poltrona di Sindaco di Ferrara. Per capire concretamente come pensano di governare la città.

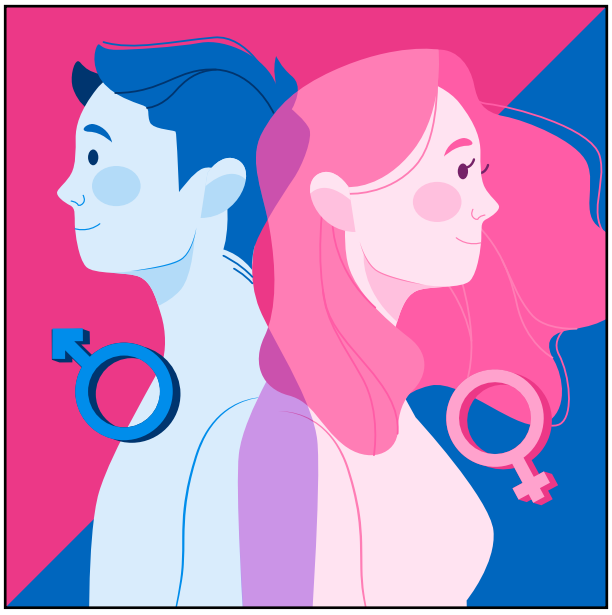
Riflessioni

di Chiara DiMaggio

Perché sei donna

L'approccio della medicina di genere

La donna è calda e umida, l'uomo è tiepido e asciutto. La donna è porosa e rarefatta, l'uomo è compatto. **Ippocrate**, il padre della medicina occidentale, classificava in questo modo le differenze tra il corpo maschile e femminile evidenziandone le peculiarità. Nella Grecia del IV secolo a.C. egli fondò un sapere medico basato sull'osservazione, sull'interpretazione razionale dei sintomi e sui rimedi. *La donna è più calda dell'uomo perché il suo ventre assorbe gli umori. Questo calore femminile accumulato in esubero è la causa del dolore; l'equilibrio è ristabilito dal mestruo mensile, anche se la condizione ottimale è quella della gravidanza poiché durante i nove mesi di gestazione i liquidi in eccesso nutrono il nascituro. Il corpo dell'uomo assorbe gli umori in quantità adeguata, un eventuale eccesso di umori defluisce con lo sforzo fisico che naturalmente attiene alle sue attitudini*. Compiendo un salto temporale di oltre 2.000 anni, la diversità osservata da Ippocrate ha accolto nuove interpretazioni scientificamente attestate che si sono tradotte in un nuovo modo di approccio alla salute.



Da qualche decennio si sta facendo strada la medicina di genere come paradigma scientifico che evidenzia le specifiche caratteristiche degli uomini e delle donne prendendone in considerazioni le basi biologiche e fisiologiche, unitamente agli aspetti socio-culturali e psicologici. Le tappe salienti di questo percorso si possono riassumere in una manciata di date. Nel 1991 la cardiologa americana Bernardine Healy pubblicò un articolo scientifico che metteva in evidenza le terapie inappropriate somministrate alle donne con le medesime patologie vascolari degli uomini. Nel 2009 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito il genere come un fattore determinante per la salute e come un tema imprescindibile per le successive programmazioni sanitarie. In Italia nel 2017 l'Istituto Superiore di Sanità ha istituito il "Centro Nazionale di riferimento per la Medicina di Genere". La legge n.3/2018 all'articolo 3 ha introdotto l'"Applicazione e la diffusione della medicina di genere" che, con il "Piano di Applicazione" del 2019, inseriva il concetto di "genere" in ogni ambito della salute. Nel Trattato "Malattia delle donne" Ippocrate inserì il suo metodo di valutazione della salute riproduttiva femminile attraverso l'uso di sostanze profumate. La donna è attraversata da un lungo canale con due aperture. L'apertura superiore, bocca-narici, è collegata attraverso la gola, lo stomaco e l'intestino a quella inferiore, i genitali. Per verificare se il lungo canale fosse aperto, Ippocrate suggeriva di applicare delle sostanze profumate ad una delle due estremità ed attendere che l'aroma fuoriuscisse dall'altra apertura. Oggi si prende atto che la differenza tra donna e uomo non è soltanto in rapporto all'anatomia della funzione riproduttiva, non è soltanto un "bikini view" (vista bikini) come l'ha definita Amelia Ceci. La ricerca scientifica è consapevole che le differenze di genere coinvolgono l'orologio biologico, l'incidenza delle malattie così come il sistema immunitario e la risposta al dolore. Un unico dato esemplificativo chiarisce con poche parole quanto ci sia più che mai bisogno di un approccio genere-specifico che salvaguardi, per ogni persona, il diritto fondamentale alla salute: a tutt'oggi in Italia, in presenza di un infarto, in un pronto soccorso una donna può avere un ritardo di diagnosi di 40 minuti rispetto a un uomo per la diversa specificità dei sintomi.

Fiere

di Giulio Antonio Cecere

Per un vino buono pulito e giusto

La Slow Wine Fair di Bologna promuove la tutela della fertilità del suolo

È ritornata a Bologna la Slow Wine Fair, quest'anno alla sua terza edizione, svoltasi dal 25 al 27 Febbraio 2024 e organizzata da BolognaFiere e Sana, salone internazionale del biologico e del naturale, con la direzione artistica di Slow Food, impegnata da anni sui temi di biodiversità e sostenibilità ambientale. La manifestazione internazionale dedicata al **vino buono, pulito e giusto** ha visto centinaia di cantine, italiane e straniere, presentare la propria offerta e i propri valori enogastronomici. Tema portante della fiera è stata l'importanza e la **tutela della fertilità del suolo**: bene imprescindibile da cui dipende l'intera vita del pianeta ed oggi, più che mai, a rischio. Nonostante l'immenso valore che rappresenta per la terra, il suolo è soggetto a un forte processo di degrado causato, direttamente o indirettamente, dalle attività umane. In particolare l'industrializzazione e la meccanizzazione del lavoro agricolo, svolto con l'impiego di macchinari pesanti e lavorazioni profonde, sta impoverendo i terreni, riducendone drasticamente la fertilità. La salute della superficie terrestre è sempre più in pericolo in gran parte del pianeta e Slow Wine Fair vuole sensibilizzare e far riflettere proprio su questo argomento, perché solo da un suolo

integro e fertile può derivare un vino buono e perché nel suolo riponiamo le speranze del nostro futuro. Slow Wine Fair vuole lanciare un appello: «Vogliamo un suolo fertile, vivo e ricco di materia organica, coperto di vegetazione, meno soggetto all'erosione e alla desertificazione». All'evento hanno partecipato circa mille espositori, 300 in più rispetto all'edizione precedente, più della metà dei quali sono cantine certificate biologiche e biodinamiche, provenienti da tutte le regioni italiane e da 27 Paesi del mondo. Un programma arricchito da 16 Masterclass, conferenze, presentazioni e iniziative promosse dalle istituzioni territoriali per un totale di oltre 70 eventi, numeri che dimostrano quanto, in sole tre edizioni, questo progetto si sia già affermato come una delle principali vetrine in Europa per i vini sostenibili e biologici. Alla Slow Wine Fair si conferma poi la presenza della Fiera dell'Amaro d'Italia (quarta edizione), con un'area dedicata, dove 23 espositori d'eccellenza selezionati da Amaroteca e dall'Associazione Nazionale Amaro d'Italia espongono i propri amari. Novità di questa edizione è stata lo Slow Bar, uno spazio di incontri e degustazioni dedicato al mondo degli spirits, bevande ottenute dalla distillazione di cereali, frutta o verdura sottoposti a fermentazione alcolica. Inoltre un'altra sezione della rassegna è stata dedicata alle imprese che, grazie a macchinari, attrezzature e tecnologie innovative, contribuiscono al rinnovamento del sistema agricolo e permettono ai vignaioli di adottare metodi di produzione sostenibili e rispettosi dell'ambiente. Nati dalla collaborazione tra Slow Food e la Milano Wine Week, sono stati infine assegnati da appassionati e professionisti i premi Carta Vini Terroir e Spirito Slow (seconda edizione) a enoteche, ristoranti, osterie, bistrot e pizzerie che valorizzano i vini di una delle categorie territoriali o tematiche in concorso. 200 i buyer selezionati che hanno assaggiato le oltre 5 mila etichette in degustazione e che hanno premiato locali in Italia e all'e-

stero. Oltre 500 le realtà in gara per le 12 categorie. Otto riguardanti le migliori selezioni territoriali: Amarone, Carso, Champagne, Etna, Jura, Portogallo, Rodano e Romagna. Quattro invece le tematiche: vini provenienti da vitigni autoctoni, vini certificati biologici o biodinamici (premio vinto tra gli altri dall'enoteca Mattei di Imola), miglior rapporto qualità-prezzo e migliore selezione di vini italiani all'estero (assegnato ad un locale di New York e uno di Barcellona).

Conoscere i funghi

a cura del Gruppo Micologico di Bondeno

Il fungo del fiele

Tylopilus felleus, (Bull.) P.Karst. 1881 fa parte della famiglia delle Boletaceae ed è chiamato anche **falso porcino** o **porcino amaro**; *tylopilus* sta per "cappello a forma di cuscino", *felleus* significa "del fiele" perché amarissimo.

[Foto di Antonio Testoni]

Tylopilus felleus è un fungo che cresce dalla fine della primavera all'autunno inoltrato sugli Appennini e sulle Alpi, meno frequentemente sotto i pini del nostro litorale. Lo troviamo dove ci sono conifere, latifoglie e nei boschi misti, spesso presso tronchi marcescenti.

LE SUE CARATTERISTICHE :

Cappello: 40 - 130 mm di diametro, carnoso, emisferico da giovane, poi convesso o piano, il margine è involuto, debordante e ondulato. Le tonalità di colore vanno dal bruno - chiaro al nocciola, al camoscio, all'ocra a volte con sfumature grigiastre. La cuticola è asciutta, ricoperta da una finissima peluria, tende a screpolarsi quando il tempo è asciutto.

Pori e tubuli: pori piccoli e angolosi, biancastri poi rosa a maturazione. I tubuli sono lunghi, inizialmente biancastri poi rosati.

Gambo: 50 - 150 mm in altezza per 20 - 40 mm di diametro, cilindrico, allargato alla base, sodo da giovane, con evidente reticolo molto marcato a maglie larghe di colorazione analoga a quella del cappello.

Carne: inizialmente soda, poi tenera, biancastra, vira leggermente al rosa a contatto con l'aria; l'odore è praticamente inesistente. Il sapore è amaro, paragonabile al fiele

E in cucina? Il fungo del fiele n**on è commestibile ed è sospettato di essere tossico**. Occorre fare molta attenzione a non scambiarlo con i porcini commestibili *Boletus edulis* e *Boletus aestivalis*. L'amaro della sua carne rende immangiabile qualsiasi pietanza.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Personaggi

di Adriano Orlandini

Il finalese Aristide Venturi

Un grande direttore di cori

Finale Emilia ha dato i natali a colui che, a cavallo tra '800 e '900, è stato uno dei più importanti direttori di cori teatrali: Aristide Venturi, nato il 9 maggio del 1859. Inizialmente fu allievo del maestro Amintore Galli, originario di Rimini e direttore della scuola di musica e della banda di Finale Emilia dal 1871 al 1873 (e passato poi alla storia per aver composto nel 1886 la musica dell'Inno dei lavoratori, su versi di Filippo Turati). Terminati gli studi tra Bologna e Milano, Venturi iniziò a dirigere il coro in stagioni operistiche di alcuni teatri minori. Nella primavera del 1886 fu scritturato per una tournée in Brasile, dove una compagnia venuta tutta dall'Italia si sarebbe dovuta esibire nei teatri di San Paolo e Rio de Janeiro, sotto la direzione del brasiliano Leopoldo Miguez. Costui però si rivelò subito un direttore 'di mezza tacca' ed a Rio fu protestato dall'orchestra che, per la rappresentazione di "Aida" prevista per la sera del 30 giugno, cercò di sostituirlo: si tentò prima con il vicedirettore della compagnia, il piacentino Carlo Superti, che però fu subito protestato dal pubblico brasiliano perché italiano, e poi proprio con il maestro del coro, Aristide Venturi, per il quale sarebbe potuta essere la grande occasione della vita, ma pure lui non fu in grado di calmare l'ira del pubblico. A quel punto qualcuno tirò fuori il classico coniglio dal cilindro: era il diciannovenne parmigiano Arturo Toscanini, primo violoncello dell'orchestra, che fu accettato dal pubblico carioca, potendo così esordire come direttore d'orchestra ed iniziare la sua gloriosa carriera. Toscanini condusse tutta la lunga stagione carioca con Venturi come maestro del coro. I due rimasero amici per tutta la vita, lavorando insieme molte volte: oltre alle molte opere alla Scala, Venturi collaborò con Toscanini in due occasioni davvero 'uniche': in primis la prima esecuzione assoluta dei "Quattro pezzi sacri" di Verdi, il 26 maggio 1898, durante l'esposizione Internazionale di Torino (subito dopo Toscanini e Venturi andarono a Genova a far visita a Verdi); poi, il I° febbraio 1901, Toscanini volle Venturi ad istruire e dirigere un coro di un centinaio di persone nel concerto solenne che si tenne alla Scala per commemorare Verdi, morto quattro giorni prima. In effetti, dopo la stagione di Rio, Venturi aveva cominciato a dirigere in teatri sempre più importanti. Grazie anche alla raccomandazione del suo vecchio maestro Amintore Galli (che nel frattempo era stato nominato direttore artistico della casa editrice Sonzogno), Venturi diventò il maestro del coro di fiducia dei Sonzogno (per i quali diresse a lungo il coro nelle stagioni del Teatro Lirico Internazionale di Milano, fondato nel 1894 da Edoardo Sonzogno). Fu così che Venturi, dopo aver già esordito al Comunale di Bologna (1890) ed alla Fenice di Venezia (1893), nel dicembre 1894 fece il suo esordio alla Scala di Milano, dove diresse le masse corali in numerose stagioni. Nel grande teatro milanese Venturi partecipò anche alle prime esecuzioni assolute di "Guglielmo Ratcliff" di Mascagni" (1895), "Andrea Chénier" di Giordano (1896), "Anton" di Galeotti (1900), "Oceana" di Smareglia (1903), "La figlia di Jorio" di Franchetti (1906) e "Gloria" di Cilea (1907). In quel periodo Venturi e il coro della Scala furono impegnati anche in molte registrazioni discografiche. Oltre che con Toscanini, Venturi collaborò con molti altri grandi direttori, come Rodolfo Ferrari, Leopoldo Mugnone e Cleofonte Campanini. Alla Scala ebbe modo di conoscere anche Pietro Mascagni, con il quale ebbe inizio una lunga collaborazione ed una salda amicizia. A riprova di ciò Mascagni insistette a lungo, ma inutilmente, perché Venturi, compatibilmente con i propri impegni scaligeri, accettasse di insegnare canto nel "Liceo musicale Rossini" di Pesaro, di cui Mascagni era direttore. Venturi diresse poi il coro in varie stagioni di opere italiane a Londra: prima al teatro Drury Lane, poi al Covent Garden. Rimase memorabile la stagione primaverile 1920, che fu condotta dal grande direttore pucciniano Gaetano Bavagnoli (con il quale Venturi collaborò in molte stagioni al Comunale di Bologna ed all'Alighieri di Ravenna). Al Covent Garden, in occasione della première londinese del "Trittico", era presente anche Giacomo Puccini, che si complimentò vivamente con Venturi per la prestazione del coro londinese nel "Trittico" e nelle altre sue opere (Tosca, Madama Butterfly, La Bohème e Manon Lescaut). Aristide Venturi morì ottantenne a Bologna nel 1940, dopo aver diretto il coro in altre stagioni del Teatro Comunale (alla fine furono ben undici).

Mostre

di G. M.

Barbara Capponi/Babas

Mille innamoramenti

Da sabato 23 marzo a sabato 1 giugno, MLB Maria Livia Brunelli Gallery a Ferrara

Amore a prima vista, Barbara Capponi/Babas

Visitabile dal 23 marzo al 1° giugno 2024, presso la MLB Maria Livia Brunelli Gallery a Ferrara, "Mille innamoramenti", una mostra di Barbara Capponi, in arte Babas. Un'artista visiva che si muove in un territorio molto ampio che va dal disegno alla scrittura, dalla scultura alla fotografia. Nella sua ricerca occupano uno spazio importante i Retablos, piccoli diorami ispirati alla tradizione messicana, che contengono scene tridimensionali in miniatura, accompagnate da un titolo. Protagonisti e storie sono catturati dentro piccole scatole magiche che generano stupore: i diorami, ispirati agli altari domestici della tradizione messicana, sono come wunderkammer portatili. Attraverso scene tridimensionali raccontano eventi topici, incontri che cambiano la vita, personaggi e allegorie fermati in un istante e messi a fuoco dal titolo. Come nell'opera in mostra "*Amore a prima vista*": il colpo di fulmine tra due creature che abitano agli antipodi - una zebra e un pinguino - ma riconoscono immediatamente la propria affinità. È l'ironia ancora una volta a venirci in soccorso, insieme al grande stupore per la bellezza del creato, che in maniera surreale fa incontrare una donna e una giraffa davanti a un paesaggio da favola, e fa sentire loro che, "*Malgrado tutto, era un mondo meraviglioso*".

A cura di Sylvia Ferino ed Elisa Rizzardi

Musca Depicta

Da sabato 6 aprile a domenica 30 giugno, Labirinto della Masone a Fontanellato (PR)

C'è una mosca su quadro, e no, non una vera mosca bensì una mosca dipinta. Questo il tema della mostra "***Musca Depicta***", allestita a cura di Sylvia Ferino ed Elisa Rizzardi presso il **Labirinto della Masone di Franco Maria Ricci a Fontanellato (PR), dal 6 aprile al 30 giugno 2024**. «*La mosca è libera: non conosce gerarchie né limiti di pertinenza.*» Con questa frase di Leon Battista Alberti nell'*Elogio* si caratterizza la mostra che si snoda tra opere, tele, sculture e manoscritti dal XIV secolo fino ai giorni nostri, passando dal barocco europeo e dall'arte cristiana fino ad arrivare all'iperrealismo di Maurizio Bottoni e al video FLY di Yoko Ono.

Maurizio Bottoni, Pane (1), 2014

Proprio a partire dal celebre episodio in cui Giotto dipinse una mosca su un'opera del maestro Cimabue e questi tentò più volte di scacciarla prima di accorgersi dello scherzo del suo allievo. Un insetto tanto piccolo quanto affascinante che ha ispirato numerosi artisti di ogni epoca e che ora diventa il protagonista di una grande esposizione dedicata.

Frans van der Mijn, Una donna davanti ad un paesaggio con una mosca posata sulla spalla: un'allegoria del tocco, 1742

EMILCORD SRL UNIPERSONALE

Agricoltura & Pesca

Spaghi & Cordami

- Spaghi e rete per agricoltura
- Cordami e spaghi per industrie
- Cordami e rete per la pesca
- Specializzati in impianti di cozze

Via Larga, 26 - 44045 Renazzo (FE) Tel. +39 051/904164
www.emilcord.eu - amministrazione@emilcord.it

VACCARI
ESPURGHI

ESPURGO POZZI NERI
STURATURA FOGNE E CONDOTTI
TRASPORTO RIFIUTI SPECIALI
ISPEZIONE CON TELECAMERA

CASUMARO (FE) - Via Correggio, 241 - vaccari.espurghi@libero.it
Tel. 051 684 93 88 - Cell. 337 591385
www.vaccaripozzineri.it

EDIL BONDENO s.a.s.
di Laporta Michele

RISTRUTTURAZIONI E NUOVE COSTRUZIONI
Per info: 347.8472845 • 328.3032629 • edilbondeno@libero.it

Novità editoriali

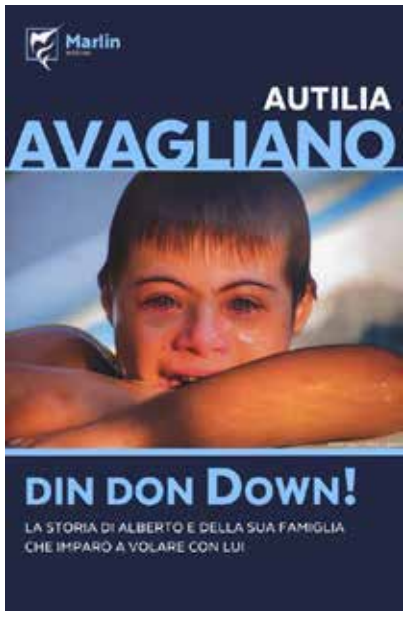
di R. M.

Autilia Avagliano

Din Don Down!

Sabato 23 marzo ore 17, Bondeno

Nell'ambito della rassegna "Un Libro al Mese", sabato 23 marzo alle ore 17,00, sarà presentato, presso la Casa Operaia di Bondeno, il libro autobiografico di Autilia Avagliano "***Din Don Down!***".
Si parlerà di inclusione lavorativa e di partecipazione sociale delle persone fragili e con disabilità. Ci sarà anche la testimonianza diretta di due ragazzi con sindrome di Down: Alberto, protagonista del libro (figlio dell'autrice) e attore di teatro, e di Giovanni, tirocinante presso lo studio notarile Esposito di Bondeno. Interverranno il Presidente della Società Casa Operaia di Bondeno, dott. Paolo Saltari, l'autrice del libro Autilia Avagliano, Massimo Esposito (notaio in Bondeno).
L'evento è aperto al pubblico e per la partecipazione (gratuita) non occorre la prenotazione.



Livio Zerbini

La forza di Roma antica

Un modello per l'Italia di oggi.

Gente di paese. Volti, storie e ricordi raccolti a Ficarolo (Editoriale Sometti, 2023, 15 euro) è un libro, a cura di Dino Chieregati, che raccoglie ventuno ritratti di donne e uomini di Ficarolo realizzati da Cinzia Bellinazzi, accompagnati da altrettanti brevi racconti scritti da Stefano Chieregati, tasselli di un mosaico che restituisce l'**immagine di un microcosmo padano dove il tempo sembra essersi fermato**. Dino Chieregati da oltre vent'anni ha indirizzato le proprie ricerche sulla storia locale e sulle tradizioni polesane e, apparentemente, anche questo volume potrebbe essere ascritto a questa dimensione disciplinare e a quella della ricerca etnografica. Gente di paese in realtà è una pubblicazione non facilmente catalogabile. Non è solo una narrazione di tradizioni locali, ma anche una sperimentazione artistica e letteraria, in quanto nel volume non trovano spazio i documenti originali ma testi che rielaborano ricordi e memorie di chi ha conosciuto le persone ritratte, illustrate in modo quasi "fotografico" con una tecnica mista a base di carboncino e matita. Il volume si avvale di una postfazione di Roberto Roda e della supervisione editoriale di Emiliano Rinaldi.

Celebrazioni

di G. M.

Dal 18 al 22 marzo, Cento celebra la *Settimana della Legalità*

Il 21 marzo si celebra la "***XXIX giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie***" ed anche quest'anno, **dal 18 al 22 marzo**, il Comune di Cento organizza la **Settimana della Legalità**, con numerosi eventi riservati agli studenti del territorio e importanti ospiti e appuntamenti significativi che coinvolgono i cittadini. Martedì 19 marzo alle ore 21.00 presso il Cinema Don Zucchini sarà messo in scena lo spettacolo teatrale "*La classe dei banchi vuoti*" ispirato all'omonimo libro di Don Luigi Ciotti. Giovedì 21 alle ore 18.30 presso la Sala del Consiglio si terrà un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di Gianmario Siani, nipote di Giancarlo Siani, giornalista ucciso dalla camorra nel 1985 che alle ore 21.00 parteciperà all'incontro pubblico, presso la Sala Zarri, intitolato "*Il giornalismo come voce di libertà*".

Iniziative

di R. M.

Teatro Comunale di Ferrara

Cantante 4.0

Il corso gratuito di alta formazione lirica diretto dal M° Leone Magiera

Prende il via il corso totalmente gratuito di alta formazione lirica "***Cantante 4.0***", erogato dall'ente COM2 con la collaborazione di Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, l'Associazione Leone Magiera, Ravenna Festival, il Conservatorio Frescobaldi di Ferrara e Paganini Congressi. Il corso, che si svolgerà da aprile ad ottobre presso il **Teatro Comunale Abbado di Ferrara**, sarà diretto da **Leone Magiera**, insegnate di canto e direttore d'orchestra, oltre che celebre maestro, per oltre trent'anni, di Luciano Pavarotti. Tradizione e innovazione nel canto e nella musica, questo il filo conduttore che lega tutto il corso che conterà un massimo di 15 partecipanti e un totale di 600 ore divise fra aula e teatro. La formazione include lo sviluppo e l'ampliamento dell'espressività posturale, dell'estensione e del timbro vocale, verrà poi affinata la dizione, la pronuncia e la tecnica vocale, oltre che al perfezionamento della musicalità e la comprensione delle dinamiche da palcoscenico. Il corso includerà anche lezioni teoriche di storia della musica, laboratori di ascolto e analisi, e incontri con professionisti del settore. L'intento dell'iniziativa è chiaro: formare professionisti nel mondo del canto lirico e della musica in continuità con la politica di valorizzazione culturale intrapresa dalla città di Ferrara ormai da diversi anni. A ragione di ciò, l'assessore alla Cultura del Comune di Ferrara Marco Gulinelli ha sottolineato come la città emiliana stia diventando sempre più una capitale dell'arte e un punto di riferimento per giovani artisti di talento per poter crescere e maturare la propria vocazione artistica.

11ª Conversazione di Pasqua

Cadute e resurrezione

Mercoledì 20 marzo ore 17:30, Cinema Don Zucchini di Cento

Mercoledì **20 marzo alle ore 17:30**, presso il Cinema Don Zucchini, torna l'appuntamento con la "***Conversazione di Pasqua***", giunta all' XI edizione.
"***Cadute e Resurrezione***", questo il titolo dell'incontro, sarà presentata dal Centro Culturale Città di Cento in collaborazione con UCSI Unione Cattolica Stampa Italiana e CREDEM Banca.
Alla riflessione di **mons. Paolo Marabini** seguirà la lettura di brani sul tema a cura di **Patrizia Roncaglia**, **Anna e Giancarlo Mandrioli** e la proiezione di immagini di opere d'arte commentate dal **prof. Giuseppe Adani**. I momenti dell'incontro saranno affiancati da coinvolgenti brani musicali eseguiti dalla violinista **Cristina Alberti**.
Tutta la storia della nostra umanità si svolge dopo l'errore essenziale dei progenitori, e di lì ha cominciato a scorrere nei secoli verso il sacrificio e la resurrezione del Salvatore: questo atto del Figlio di Dio ristabilisce l'accesso alla grazia, e proietta il compimento del riscatto alla fine dei tempi, con le porte spalancate della Gerusalemme Celeste.

Dipinto di Michelangelo Merisi da Caravaggio, "Sacrificio di Isacco", Galleria degli Uffizi, Firenze

Durante la Conversazione saranno analizzate alcune cadute umane e le relative risalite, sempre accompagnate dal ruolo paterno di Dio.
Alla fine, sarà poi la Resurrezione di Cristo che potrà coprire tutti i peccati, purché vi sia il pianto del peccatore. Questo è il dono immenso di Dio ed è il dono che deve essere trasmesso a tutte le genti. "*La risurrezione di Gesù non è il finale lieto di una bella favola, non è l'happy end di un film, ma è l'intervento di Dio Padre là dove s'infrange la speranza umana*". (***Papa Francesco***)

BUONA PASQUA 2024 DA TUTTO IL PERSONALE DI

PONTEGGI 100 ®

S.r.l.

è la sicurezza nei tuoi cantieri

NB ERRE SRL

demolizioni, recupero inerti, scavi e movimento terra

CERTIFICAZIONE

Prodotto utilizzabile anche per lavori pubblici

NB Erre Srl
Via Arianuova, 46 44012 Bondeno FE
Cell: 393 9718793 | Email: info@nberre.it
P.IVA: 01995420385

Buona Pasqua

RICICLATO

FINE

Il riciclato fine o sabbia ecologica viene per la maggiore impiegato per riempimenti, coperture e tombamenti di reti fognarie e utenze, ma se mescolato con cemento è ottimo anche per solette di fondi stradali o piazzali.

MEDIO GROSSO

Il riciclato medio, con granulometria 0/30, e il grosso, con granulometria 40/80, vengono usati per fondi stradali, piazzali o riempimenti.

SERVIZI

L'azienda si occupa anche di vendita di materiali ghiaiosi di varie granulometrie, misto per getto e stabilizzato di cava, prodotti presenti presso l'impianto di Bondeno.
Non mancano i servizi di raccolta e trasporto con autocarri, il posizionamento di scarrabili e anche la fornitura e ritiro di grossi sacchi (big bag) con capienza di un metro cubo per le piccole demolizioni.